

# kaos



Guida di sopravvivenza nella giungla dei banchi  
( Editoriale pag. 3 )

# Guida Galattica per Studenti

NON FATEVI PRENDERE DAL PANICO

*Serena Di Salvatore e Elena Morrone*

- **Editoriale**
- Guida Galattica per Studenti *di Serena Di Salvatore e Elena Morrone* pag 3
- **Scuola**
- Salvate il liceo Tasso *di Eugenio Ciliberti* pag 5
- Una scuola, mille idee *di Francesco Castaldi* pag 6
- **Cronaca locale**
- Quelli che il sabato *di Giovanna Naddeo* pag 8
- **Attualità**
- No more femicide *di Morena Caliano* pag 10
- Chiesa Cattolica VS Halloween *di Francesco Petraglia* pag 12
- **Cinema**
- L'assordante scadimento del cinema degli italiani *di Rocco Ancarola* pag 14
- Un film? Un libro con meno pagine da leggere! *di Armando Maffei* pag 16
- **Letteratura**
- Non ti muovere *di Alessandra Napoli* pag 18
- **Sport**
- Rigurgito antirazzista *di Mattia De Crescenzo* pag 19
- Meritiamo di più *di Pasquale Iuzzolino* pag 21
- La via del karate di Federica Benincasa pag 22
- **Scienze**
- La paralisi del sonno *di Erika Di Maggio* pag 24
- **Tecnologia**
- Aski? *di Simona di Napoli* pag 26
- Ricaricare lo smartphone in 30 secondi è possibile *di Idachiara Guida* pag 29
- **Moda**
- Revival del Grunge *di Maria Federica Russo* pag 31
- **Caos in pillole**
- Il sale della terra *di Francesca Fierro* pag 32
- Voltati indietro per andare avanti *di Angela Feo* pag 33
- Caccia all'uomo *di Marianna Mainenti* pag 35
- Buon Combattimento *di Andrea Preziosi* pag 36
- **Giochi**
- Crucitasso *di Martina Giordano e Michela Parente* pag 37

Se state leggendo questa pagina, che voi siate quartini alle prime armi o coraggiosi veterani diplomandi, siete tutti accomunati dallo stesso destino: cinque anni al Tasso.

La vita della giungla è da veri duri: dopo aver messo le tende alle sette del mattino sotto la scuola, è prevista una gara di corsa ad ostacoli per accaparrarsi la preda migliore: l'ultimo banco. Se siete tra i fortunati avventurieri che hanno avuto successo, complimenti. Se invece vi siete dovuti accontentare del primo banco, portate sempre con voi il kit di sopravvivenza: astucci super giganti che contengano i cellulari, borse sovrastanti che nascondano ogni traffico di gomme da masticare illegale e soprattutto un portafortuna che vi salvi dalle quotidiane occhiate malefiche della specie più pericolosa che potete trovare nell'universo: il professore.

Questo predatore ha varie tattiche per avvicinare la sua vittima. Quello più sadico è il gioco della penna: il prof fa scivolare con lentezza quasi

maniacale la penna su e giù sul registro e, proprio quando pensi che abbia superato il tuo nome, la fa risalire ad una velocità che non ha pari in natura.

Un'altra delle tattiche preferite è la lotteria. Eccone un esempio: oggi è primo ottobre, quindi 1+10, poi, sottraggo la velocità della luce, aggiungo quella che la Terra impiega per girare attorno al Sole, sottraggo il mio numero di scarpe, aggiungo il numero di alunni, sottraggo la mia età: studente 20, vieni tu. Come se questo non bastasse, bisogna aspettarsi zuffe fuori scuola: talvolta il prof con un sorrisetto da far invidia a Saw, aggiunge: "Scegli il tuo compagno per questa grande impresa".

Così l'avventuriero è obbligato a trascinare nel baratro un suo stesso alleato, che non esiterà a fargliela pagare a suon di dizionari subito dopo le lezioni.

Quindi, per sopravvivere sarà necessario apprendere alcune basilari tecniche di difesa.

Ormai superata è la scusa del gatto o del cane morto o che ha mangiato il vostro compito, o quella che non

## Salvate il Liceo Tasso!

Appello degli studenti e del preside Carfagna

*Eugenio Ciliberti*

avete più penne o matite in casa, così come quella della zia, della nonna, del cugino che si sono sentiti poco bene, poiché, inevitabilmente, il prof incontrerà vostra madre e, alla sua domanda “Come sta quel suo parente malato?”, non sarà facile spiegare il legame di parentela che vi collega a qualche moribondo in ospedale. Ma c'è un'altra prova che il nostro avventuriero dovrà affrontare, la maledizione mensile, la più terribile sfida di tutti i tempi: la versione. L'abilità dello studente starà nel trafficare velocemente le sue armi migliori, i foglietti, tenendo d'occhio l'imprevedibile sguardo a raggi x del professore.

Fortunatamente, c'è qualcosa che può salvare l'avventuriero, una pausa dalla lotta quotidiana per la sopravvivenza: il viaggio d'istruzione, anche noto come viaggio-distruzione. Solitamente si parte con un solo obiettivo: l'estero! Ma poi ci si ritrova ad andare in gita per sei lunghissimi giorni in posti e luoghi sperduti, a fare un pellegrinaggio ad Assisi o a morire di freddo a Torino. Comunque

il risultato, qualunque sia la meta, è garantito: si ritornerà più stanchi di prima.

Ma non perdetevi d'animo: riuscirete tutti a sopravvivere e Kaos sarà con voi a sostenervi per tutto l'anno. Quindi armatevi di coraggio e vocabolari, e che la fortuna sia sempre a vostro favore.

La situazione del Liceo Tasso è ormai nota a tutti: aule chiuse a causa di infiltrazioni di acqua piovana, balconi ed intonaci pericolanti, chiusura di una palestra e del cortile interno, bagni in condizioni davvero penose, laboratori di chimica e biologia e la biblioteca chiusi in attesa di lavori di ristrutturazione. Lavori che si attendono ormai da anni da parte dell'ente incaricato di risolvere i problemi relativi all'edilizia scolastica e che, nonostante i numerosi sopralluoghi effettuati dal suddetto ente nello storico liceo classico salernitano, non sono mai iniziati.

Per questo, dopo che l'ennesimo invito da parte del preside Salvatore Carfagna all'assessore di tale ente a rendersi conto dello stato di fatiscenza in cui versa l'importante istituzione del capoluogo è stato puntualmente disatteso, sono stati presi provvedimenti. È stata convocata una conferenza stampa nell'Aula Magna dell'istituto, dove il dirigente scolastico, alla presenza di una nutrita rappresentanza degli studenti

del liceo, coinvolti direttamente in questa situazione, ha illustrato ai vari organi di stampa presenti in sala la situazione dell'edificio scolastico. Ha inoltre sottolineato la noncuranza da parte dell'istituzione in questione, precisando che questa aveva perentoriamente fissato l'inizio dei lavori di ristrutturazione della scuola per il mese di febbraio 2013. Da febbraio ad oggi sono passati ben 8 mesi, ma purtroppo nessun tipo di lavoro è iniziato all'interno del liceo. Al di là dell'imbarazzo che può creare questa situazione, vi è il fatto che gli studenti non possono usufruire di strutture che spetterebbero loro di diritto, senza neanche essere venuti a conoscenza dei motivi del mancato inizio dei lavori. Perciò noi studenti, nell'attesa che questa situazione si risolva nel migliore dei modi, rivolgiamo un appello all'ente incaricato dei lavori: “Salvate il Liceo Tasso!”.

## Una scuola, mille idee

Il liceo secondo Sofocle: una tragedia

*Francesco Castaldi*

**D**a qualche tempo sembra sia sorto qualche malumore fra noi ragazzi. Si fa spazio, sempre di più, la convinzione che qualcosa non va, che qualcosa ci disturba. Chiedersi cosa, a mio parere, è di fondamentale importanza, soprattutto se si considerano le crescenti difficoltà riscontrate dagli studenti nel porsi in maniera positiva verso la scuola. Lo studio, chiariamolo, è un privilegio per cui i nostri padri e i padri dei nostri padri hanno lottato duramente, un privilegio di cui non tutti possono godere. Le nostre scuole sono veri e propri miracoli (e non mi riferisco al fatto che siano ancora in piedi nonostante tutto), sono miracoli se pensiamo che a due passi da noi, in Africa ed in Oriente, i ragazzi fanno la guerra, non le moltiplicazioni, che sono uccisi dalle bombe, e non da qualche ora di studio di troppo. Il diritto-dovere allo studio è una prerogativa di ogni società che si può definire “moderna”. Non può esistere un futuro senza istruzione, senza scuole, senza professori o

studenti. La regola d'oro è questa: più sai, meglio è. Sarebbe stupendo se appena nati ci dessero in un istante tutte le informazioni conquistate in secoli di storia e ricerche, oppure se ricordassimo tutto ciò che leggiamo. E se il nostro cervello fosse un pc con tanto di connessione ad internet? O ancora se per sapere cosa c'è scritto in un libro bastasse sbatterci la testa sopra? Sarebbe bello, ma nessuno si illuda: questo elenco di grandi pensate sono solo il frutto della mia immaginazione. Noi, dal canto nostro, dovremo continuare a studiare come sempre, con la buona volontà di chi sa che ogni pomeriggio lo aspettano cinque/sei/sette ore di studio, dopo altre cinque/sei/sette ore di scuola. La nostra giornata è incentrata sullo studio, ed è giusto che sia così; ma forse non è altrettanto giusto che il 99,9% delle volte non ci rimanga il tempo per tante altre cose. Lo studente del liceo, di qualsiasi età sia, è pur sempre un ragazzo che ha le sue problematiche, dalle quali ogni tanto deve evadere: lo studio non mi sembra la maniera più adatta. Dal mio

punto di vista, i ragazzi devono essere innanzitutto pieni di vita, devono fare esperienze, devono sbagliare, quasi meglio se lo fanno in continuazione; non è diventato lo studio uno stress eccessivo, una costrizione, una preoccupazione continua che occupa la mente e la inibisce? Non ottiene forse l'effetto opposto a quello sperato? Insomma non si sta dicendo che la scuola vada eliminata (abbiamo specificato prima che non esiste un futuro senza scuole), ma che oltre al piano della preparazione bisogna prestare un po' più d'attenzione a quello umano. Non è possibile che lo sport, la famiglia, gli amici, i nostri hobby ed interessi, una semplice passeggiata o addirittura una sana dormita, degna di questo nome, si debbano spartire un lasso di tempo così ristretto della nostra settimana, che siano diventate più dei miraggi che realtà fattibili. Non è possibile, dico io, eppure sembra che le cose stiano così... Ma allora che fare? Bisogna proporre delle soluzioni fattibili che da un lato non penalizzino la nostra preparazione,

ma che dall'altro aiutino lo studente ad ottimizzare i tempi. Un esempio potrebbe essere il proporre un accordo professori-studenti per le interrogazioni, oppure effettuare una sintesi dei concetti fondamentali, col libro alla mano, a fine lezione (in modo da risparmiare tempo a casa). Le soluzioni, come vedete, ci sono; chissà quante ce ne sfuggono in questo momento, eppure sono sicuro che siano già nelle nostre menti, dobbiamo soltanto avere il coraggio di tirarle fuori.

## Quelli che il sabato...

“In principio Dio creò il cielo e la terra” (Gen, 1,1)

*Giovanna Naddeo*

**A**lzi la mano chi, dopo un'intensa settimana passata a sgobbare sui libri dalla mattina alla sera, di sabato MATTINA, alle OTTO in punto, è già fuori casa, energico e pimpante, pronto per una nuova giornata. Cvd, direbbe la mia prof di matematica. Come volevasi dimostrare. Tutti sotto le coperte almeno fino alle 10, si perde tempo fino a mezzodì, poi pappà, pennichella, un po' di studio (sempre se c'è tempo, tra così tanti impegni) o sport (il divano è il più gettonato), e infine il nostro desiderato, pregato, bramato da sette luuuuuuuuunghi giorni: Saturday Night Fever. Ma non per tutti è sempre così: sabato 28 settembre, dalle otto alle tredici, venti ragazzi del Liceo Tasso, accompagnati dalla prof.ssa Della Ventura, hanno partecipato insieme ai “colorati” colleghi del Liceo Artistico Menna alla 7° Giornata Diocesana per la Salvaguardia del Creato, tenutasi a Casa Betlemme (nei pressi dell'Ospedale Campolongo), struttura sequestrata alla mafia e ora adibita a centro d'accoglienza. Questa casa, ricca di spazi verdi curati dagli stessi



ospiti di nazionalità maghrebina, aiuta nelle necessità quotidiane anche tante famiglie italiane a reddito zero. Ecologia, Spreco, Verde, Futuro, Fonti Rinnovabili, Società: ecco i temi toccati durante un primo dibattito con Don Marco, direttore della Caritas diocesana di Salerno, e tanti altri giovani volontari. Sono intervenuti anche ospiti, tra cui due giovani ambientalisti che trasformano lattine di Coca-Cola ed Estathè in magnifici aeroplani (potete visionare le loro opere sulla pagina Facebook Riciclare Creando), Antonio Diana, amministratore della Erreplast, e la prof.ssa Stefania Papa, ordinaria di ecologia all'Università Federico II di Napoli. Papa ha proposto un divertente test interattivo

sul consumo, o meglio, secondo i risultati ottenuti, sullo spreco domestico, da poter sottoporre ad amici e parenti. Ma non si è concluso tutto in questo incontro: da ciò è nato, per la prima volta, un progetto che durerà per l'intero anno scolastico e avrà, tra i tanti obiettivi, quello di sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto non solo dell'ambiente, ma anche di tutto ciò che è stato creato da Dio. I temi affrontati, quindi, saranno vari ed attuali, dall'ecologia alla tutela degli animali, dal razzismo all'uxoricidio, dal riciclaggio alla

mafia. I ragazzi di entrambe le scuole dovranno presentare un prodotto finale indirizzato soprattutto ai loro coetanei. «Sono state selezionate queste due scuole, così diverse per forma mentis e percezione della realtà, ma che di sicuro sapranno proporci due elaborati molto originali» ha affermato la dott.ssa Monica, referente Caritas. Sarà dunque forte l'impegno per onorare questo compito e sicuramente si tratterà di un'esperienza ricca e formativa, che in queste pagine continueremo a condividere con tutti voi.



## No more femicide

Femminicidio: una strage che non conosce crisi

Morena Caliano

*“L'amore rende felici e riempie il cuore, non rompe costole e non lascia lividi sulla faccia...”*

**E**sordisco così, citando Luciana Littizzetto, una grande comunicatrice, che ha lanciato, lo scorso anno, un messaggio importante sul tema. 100, il numero di donne uccise nel 2013, definito un anno all'insegna del femminicidio (l'uccisione, ad opera di un uomo, di una donna in quanto tale). Le vittime, donne di ogni età, di ogni tipo, di ogni professione; dalle teenager alle anziane, dalle casalinghe alle prostitute. I carnefici, uomini. Uomini che queste donne hanno scelto come fidanzati, compagni, mariti, per costruire una famiglia, un futuro, futuro proibito dagli stessi, nello stesso momento in cui hanno impugnato un coltello, premuto il grilletto. Le cause di questi gesti folli ed efferati sono talvolta futili: un comportamento

diverso dal normale, gelosia, rabbia cieca. Questi uomini uccidono perché si considerano proprietari assoluti delle loro compagne o ex, perché non concepiscono che esse appartengano solo a se stesse. Il più delle volte sono omicidi premeditati, preceduti da violenze non solo fisiche ma anche psicologiche, da parte di queste menti insane colpite quasi da un credo primordiale, violenze che spesso le vittime subiscono in silenzio, anche perché è difficile da ammettere che l'uomo che hanno



scelto come compagno della loro vita e padre dei loro figli sia un violento. Le pene per questi uomini, se si possono definire tali, sono il più delle volte ingiuste o addirittura inesistenti, ma le istituzioni, negli ultimi anni, si sono mobilitate con decreti sulla prevenzione e protezione delle donne come la legge sullo stalking (24 Febbraio 2009), che solamente durante il primo anno dall'entrata in vigore ha totalizzato ben 5200 denunce. Inoltre, lo scorso 26 settembre, le commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera hanno approvato un emendamento del Pd che prevede braccialetti elettronici per tenere lontano gli stalker dalle vittime. Chi è allontanato dalla casa familiare, quindi, potrà essere controllato attraverso il braccialetto o altri strumenti elettronici. Nel caso di atti persecutori, inoltre, sarà possibile ricorrere alle intercettazioni telefoniche. Piccoli passi in avanti,

dunque, che fanno sperare che questa dilagante piaga trovi la giusta e meritata attenzione, perché la violenza sulle donne è un reato e come tale deve essere punito.

## Chiesa Cattolica vs Halloween

La chiesa punta il dito contro la festa celtica

*Francesco Petraglia*

**D**iversi esponenti della Chiesa Cattolica hanno espresso a più riprese la loro contrarietà alla celebrazione della festa di Halloween (risalente a tradizioni antiche della cultura celtica ed anglosassone, il cui elemento tipico è la simbologia legata al mondo dell'occulto), in quanto essa, a loro dire, con l'esaltazione dell'occulto "spinge le nuove generazioni ad una mentalità magico-esoterica, attacca il sacro e i valori dello spirito attraverso una subdola iniziazione alle arti e alle immagini dell'occulto".

Ma può una sorta di "Carnevale d'autunno" attentare ai valori spirituali dei giovani, o la crisi degli stessi ha origini diverse e più profonde? Alcune risposte possono derivare da una interessante ricerca commissionata dalla Diocesi di Novara all'Istituto Iard di Milano sul tema: "Giovani di fronte al futuro e alla vita, con e senza fede", che raccoglie e analizza i dati in assoluto più aggiornati per valutare la presenza (o meno) della fede nella popolazione giovanile italiana di età compresa tra i

18 e i 29 anni.

L'indagine innanzitutto conferma l'indebolimento delle appartenenze (intendi del numero di fedeli?) nel mondo giovanile, tra cui anche il rapporto con le chiese.

Non manca l'interesse nei confronti dei temi del sacro (per circa l'80% del campione intervistato), ma questo sempre meno si associa a un'appartenenza religiosa specifica. Si fa sempre più strada, invece, un rapporto individuale con una dimensione divina.

Diminuisce notevolmente la quota di giovani che si definiscono cristiani cattolici (poco più del 50%), mentre il contesto familiare sembra sempre meno disposto nei confronti della religione, evidenziando una riduzione, rispetto al passato, della percezione di importanza della fede per quasi tutti i familiari dei giovani intervistati.

Il fenomeno, in progressivo avanzamento anche in Italia, è conosciuto come secolarizzazione.

La crisi coinvolge pienamente la Chiesa: raddoppia infatti la percentuale di coloro che dicono

di non avere alcuna fiducia in essa (giungendo fino al 30% degli intervistati).

Ovviamente, i tanti scandali che hanno investito la Chiesa (pedofilia, Vatileaks) hanno inciso notevolmente, ma una ripresa di credibilità e di fiducia può derivare dalla figura di Papa Francesco, che appare come un elemento di discontinuità e di rinnovamento rispetto al passato.

In tal senso l'auspicio è che la Chiesa, nello svolgimento della propria missione, faccia sempre più esercizio di autorevolezza e sempre meno di autoritarismo, così da riportare nel giusto ambito ludico celebrazioni quali quelle di Halloween.



## L'assordante scadimento del cinema degli italiani

(E il l'impercettibile poesia brasiliana)

Rocco Ancarola

La programmazione al cinema dell'ultimo mese mi ha lasciato un po' perplesso, se non per alcune chicche come ad esempio Rush o Gravity. Più vado avanti e più mi accorgo di come il cinema degli italiani stia decadendo, e dico cinema degli italiani per un preciso motivo, ma andiamo per gradi. Lo scontro di questo mese, se così vogliamo definirlo, è tra due film lontanissimi tra loro e tra due registi (n.d.r. forse solo uno) con differenze abissali. Da un lato troviamo "Passioni e desideri", film di Fernando Mereilles, regista brasiliano con una carriera brillante nel mondo della tv e del cinema che può essere sintetizzata con tre parole "City of god". Artista della macchina da presa, sceglie di dirigere un film tratto da uno scritto di Arthur Schnitzler, come ai suoi tempi fece Kubrick con "Eyes wide shut". Il risultato non poteva che essere un'introspezione nell'animo umano, e appunto nelle passioni e nei desideri dell'uomo, insiti nel suo subconscio (e cos'altro poteva produrre uno scrittore tanto influenzato da Freud?).

Il film, impeccabile dal punto di vista registico, ha un cast pieno di volti nuovi affiancati da vere e proprie star che non mancano di mettersi in mostra, come Jude Law che sfrutta appieno la sua presenza scenica e il suo carisma, ed una bestia sacra, Anthony Hopkins. La storia è costituita in realtà da più storie che si intrecciano fra loro, facendoci capire quanto noi siamo legati agli altri e all'umanità intera e quanto ogni nostro gesto possa implicare un totale stravolgimento nella vita di un'altra persona distante migliaia di chilometri da noi. Inoltre si mette in luce l'importanza del dialogo in un rapporto e quanto le parole non dette possano nuocere alle relazioni e farci apparire come ciò che non siamo agli occhi dell'altro, parole non dette per orgoglio o per paura, per amore o per fede. Dall'altro lato invece vediamo "Universitari-Molto più che amici" diretto dallo pseudoregista, pseudoscrittore, pseudopolitico, pseudosceneggiatore Federico Moccia. Il film ci parla di sei ragazzi alle

prese con gli studi universitari che si ritrovano a vivere insieme e stringono forti legami fra di loro, insomma la classica trama banale e tutta italiana. Eppure un film che tratta di universitari al giorno d'oggi in Italia avrebbe potuto far riscattare la nostra categoria, quella degli studenti, avrebbe potuto denunciare l'impossibilità di un futuro sicuro per la nostra generazione ma ahimè non è così (in questo caso, cos'altro potevamo aspettarci da un uomo che ha pubblicato il suo libro con i propri soldi poiché rifiutato da tutte le case editrici?). Inoltre dobbiamo anche ricordare che tre anni fa, quando il regista è stato alla Sapienza a presentare il film Scusa ma ti voglio sposare, è stato insultato dagli studenti e definito "l'anti-letteratura" e "l'anti-cinema" e fischiato in Aula Magna. Della disoccupazione giovanile in Italia al suo record storico a Moccia non interessa nulla: i suoi universitari in tutto il film non aprono mai un libro, neanche i suoi. Federico evita qualunque riflessione sulle questioni lavoro e istruzione, per girare un'opera

denigratoria che offende la categoria. Forse questa è una piccola vendetta che il regista ha voluto prendersi contro i fischi che lo accompagnarono all'uscita nel 2011, e Moccia sembra esserci riuscito proprio bene creando un manifesto contro gli studenti universitari. La domanda che quindi mi sorge spontanea è: Perché allora "Universitari" ha incassato più del triplo di ciò che ha incassato "Passioni e desideri" in Italia? Forse perché il primo film è stato pubblicizzato a più non posso e presentato in tutti i cinema esistenti sul nostro territorio? Forse perché il film di Mereilles è uscito in Italia a distanza di due anni dall'uscita americana durante il periodo estivo? O forse perché lo stanno riproponendo solo ora nella nostra provincia e solo in un unico cinema (Cinema della arti)? La verità è che il cinema italiano non è mai morto, è soltanto stato oscurato dal banale cinema degli italiani.



## Un film? Un libro con meno pagine da leggere!

Armando Maffei

### **A** mici di Letto – Friends with Benefits

Jamie: "Perché non fanno mai un film su quello che succede dopo il grande bacio?!"

Dylan: "Lo fanno. Si chiama porno."

Una commedia rosa di Will Gluck, che vede come protagonisti Jamie e Dylan, rispettivamente la bellissima Mila Kunis e Justin Timberlake.

Credete nell'amicizia tra un uomo e un donna? E fino a che punto questa amicizia si può spingere, senza diventare qualcos'altro?

Uscita da una relazione disastrosa, una cacciatrice di teste e il suo nuovo cliente divenuto il suo "migliore amico" fanno il patto di porre fine al sesso occasionale qualora tra i due dovesse nascere qualcosa. All'inizio il piano funziona, ma ben presto i due "amici" si innamorano e dovranno rivalutare cosa significano l'uno per l'altra.

### **What Women Want - Quello che le donne vogliono**

"Parliamoci chiaro... Non esiste alcun ragazzo che quando conosce una bella ragazza parte col presupposto di esserne solo amico!"

Certamente non uno degli ultimi film di Mel Gibson, ma a mio parere uno dei più belli. L'attore,



nei panni di Nick, un pubblicitario maschilista, in seguito ad un incidente acquista l'incredibile facoltà di leggere nella mente delle donne. E cosa vorrebbe di più un uomo che leggere nella mente di una donna? All'inizio, ovviamente pensa di utilizzare il nuovo potere a suo favore, ma con il passare del tempo comincia ad entrare nella psicologia femminile e a capire cosa realmente le donne vogliono.

### **The Untouchables – Gli Intoccabili**

"Se qualcuno si mette contro di me, io mi metto contro di lui!"

-Al Capone.

Il cast parla da sé: Robert De Niro, Kevin Costner, Andy Garcia e per finire Sean Connery. A mio

parere uno dei gialli più belli di tutti i tempi. Penso che un po' tutti abbiate sentito almeno nominare Al Capone almeno una volta... Siamo nel periodo del Proibizionismo, che va dagli anni Venti ai Trenta. Chicago è governata dal boss mafioso Al Capone (Robert De Niro), il cui commercio si basa sul contrabbando di alcool, all'epoca proibito. L'Agente del Ministero del Tesoro, Elliot Ness (Kevin Costner), per riuscire a incastrare il famigerato boss, forma una squadra non ufficiale di agenti, soprannominati poi "Intoccabili". Ne fanno parte un giovane tiratore, George Stone alias Giuseppe Petri (Andy Garcia), un ex poliziotto ormai in pensione, Jimmy Malone (Sean Connery), e un contabile, Charles Martin Smith. Due di loro ci rimettono la pelle, ma il gruppo degli "Intoccabili" vince la sua battaglia.



## Non ti muovere

*Alessandra Napoli*

“Quando è stato? Tre ore fa, forse anche meno. Tre ore fa ero un uomo uguale a tutti gli altri.”

È questa la considerazione che fa Timoteo, protagonista del romanzo di Margaret Mazzantini “Non ti muovere”, dopo l’incidente della figlia. Come può cambiare la nostra vita in così poco tempo? Lo stop, l’incidente, l’ospedale, la sala operatoria.

Succede tutto troppo in fretta, ma anche troppo lentamente. Timoteo ha troppo tempo per pensare, per raccontarsi, per ricordare. È proprio nel momento in cui sua figlia lotta contro la morte che tutte le sue bugie diventano inutili, insignificanti, non hanno più motivo di esistere. Decide così di gettare via la sua maschera per raccontarci che la sua vita non è mai stata perfetta, perché la perfezione non esiste, perché un giorno ha incontrato una donna che appariva povera ma che in realtà, senza neanche accorgersene, gli ha cambiato la vita. Questo libro è un best seller e credo che non lo sia per caso.

È un libro capace di far riflettere chi è

disposto a farlo. Ci fa rendere conto di quanto la nostra vita sia una meteora in un mare di stelle. Ci fa riflettere sull’amore, sulla violenza che troppo spesso i più deboli subiscono. Ci fa capire che non importa essere dottori, insegnanti, giornalisti o contadini: davanti al dolore e alla morte siamo tutti uguali, ugualmente impotenti.

## Rigurito antirazzista

*Mattia De Crescenzo*

**R**agazzi, a voi tutti il mio ben-tornati sulla pagina sportiva di **Kaos!**

Torno a scrivere dopo una grande estate di sport iniziata con la Confederations Cup, in cui l’Italia si è sudata un buon terzo posto, e gli Europei U21, che hanno visto gli azzurrini conquistare l’argento, e conclusasi con il mondiale fiorentino di ciclismo e l’argento azzurro agli Europei di volley.

Scrivo quando già se ne sono andate le prime sette giornate del campionato di Serie A che ci hanno riservato una grande sorpresa, la Roma di Rudi Garcia. Trascinata da un centrocampista che abbina qualità a quantità, da un Totti super e da un Gervinho inarrestabile, i giallorossi sono a punteggio pieno, con la miglior difesa e il miglior attacco (22 goal fatti e uno solo subito), e si candidano a un ruolo da protagonista in questo agguerrito campionato. Campionato in cui il Napoli, pur senza Cavani e Mazzarri, sembra aver trovato un’ottima organizzazione con il 4-2-3-1 del nuovo tecnico Rafa Benitez e gli innesti di vari “esodati” dal Real Madrid; la Juve stenta, ma non perde punti, anche grazie a

qualche svista di troppo dei guardalinee; hanno ben impressionato anche Inter, rinvigorita dalla cura Mazzarri, e Fiorentina, che ha investito molto sul mercato. Vaga nelle zone alte il Verona dell’eterno Luca Toni. Arranca il Milan, decimato dagli infortuni tra cui quello di Kakà, ritornato ad Agosto al suo vecchio amore.

È stata, però, anche l’estate dell’irrigidimento delle norme Uefa contro il razzismo negli stadi. Perché, è inutile nascondersi dietro a un dito, in Italia il problema razzismo nelle curve c’è. Lo dimostrano le chiusure dei settori degli ultras di Roma, Lazio, Inter e Milan. I tifosi romanisti se la sono presa con Balotelli, gli interisti e i laziali - per giunta recidivi in Europa League - hanno rivolto cori ingiuriosi contro Asamoah e Pogba della Juventus, i milanisti hanno invece deciso che il colera è ereditario e a Napoli ne sono ancora portatori (il riferimento è all’epidemia del 1973, nda). Non contenti della chiusura parziale, in Milan-Juventus hanno ripetuto “cori espressivi di discriminazione territoriale” rischiando una partita a porte chiuse; la definizione e la gravità della

discriminazione territoriale non è ancora ben chiara.

Ogni tanto purtroppo ho un rigurgito antirazzista e che non mi permette di “farmi i fatti miei”, come mi è stato gentilmente suggerito, quando sento fatti del genere o leggo su Facebook stati di ragazzi che si definiscono “ultras” indignati perché, a causa della strage di Lampedusa del 3 ottobre, il governo italiano e il Coni hanno obbligato all’osservanza di un minuto di raccoglimento per la morte di qualche “zingaro”. A Voi, che avete il coraggio di deprecare un minimo segno di compassione da parte dello Stato (che legislativamente tale compassione non l’ammette), faccio presente che non si tratta di alcuni “zingari” (“popolazione nomade sparsa per tutta l’Europa, originaria dell’India che parla un dialetto indiano”, Wikipedia), ma di centinaia di migranti provenienti dall’Africa subsahariana, precisamente perlopiù da Somalia e Eritrea, Paesi poverissimi, governati da dittatori sanguinari e in balia di guerre civili, e perciò dovrebbero godere dello status di rifugiati politici. Fuggono da povertà e distruzione e trovano nel Mediterraneo la tomba. A Voi, che non dovete

lottare per il cibo, ma lo trovate già bello lì in tavola, non chiedo di comprendere questo dramma, forse non ne siete capaci, né di avere compassione, forse ci vorrebbe troppo sforzo, ma di non cambiare canale quando c’è il servizio del telegiornale e di fermarvi a guardare quei lenzuoli bianchi, quella distesa di tombe, a immaginare le donne e i bambini affogare. Forse arriverete a comprendere, come Parini e Totò, che la morte non fa distinzione, che la vita di un migrante non vale meno di quella di un calciatore e che una strage di profughi è una strage di uomini come Voi, come me, come noi insomma. E se proprio non ce la fate, se rimanete chiusi dietro la vostra inumana indifferenza, credo che sia indirizzato anche a Voi l’urlo di papa Francesco: “Vergogna!”.

NOVITA’! Da quest’anno Kaos si arricchisce anche dei risultati del torneo d’istituto mese per mese! Grazie alla collaborazione tra questa rubrica e gli organizzatori del torneo dal mese prossimo e per tutto l’anno potrete leggere tutti i risultati, le classifiche e i marcatori del Torneo del Tasso.

## Meritiamo di più

Appello al Sig. Lotito

*Pasquale Iuzzolino*

**C**aro Sig. Lotito, lei ultimamente ha fatto dichiarazioni a dir poco scioccanti, che forse nessuno si aspettava, in cui minaccia che, se gli atleti non cambiano ordine, se non ci mettono quella grinta che ci vuole in campo, se non dimostrano il loro valore, lei abbandonerà Salerno e, dunque, farà fallire la squadra per la terza volta nel giro di 9 anni. Ora, per quanto io possa stimarla, per quanto possa ringraziarla per aver fatto tornare il calcio a Salerno, per quanto possa apprezzare il lavoro condotto da lei e da suo cognato, il Sig. Mezzaroma, le rammento che lei deve tener conto di alcune cose. Io mi sento in dovere di parlare poiché sono tra quelli che hanno seguito il Salerno Calcio in serie D, tra gli inferni dei paesini adiacenti alla Capitale, tra tutto quello che non appartiene ad una città come Salerno. Lei non sa cosa significhi per un salernitano andare a giocare a Marino, a Sora, ad Anzio (con tutto il rispetto per queste cittadine). Ricordo ancora quando andammo a Guidonia per

Palestrina-Salernitana e ci perdemmo tra fattorie, gente che non sapeva cosa fosse uno stadio e chi ne ha più ne metta... Il mio cuore piangeva. Detto questo, faccio un appello alla squadra ed ai tifosi: uniamoci tutti, marciamo tutti nella stessa direzione, vedrete che non ce ne sarà per nessuno, godiamo di un pubblico eccezionale e di un’ottima squadra. Forza ragazzi, forza Salernitana!

## La via del Karate

Il Karate: un modus vivendi

Federica Benincasa

Il karate è una delle arti marziali giapponesi tradizionali. Nella lontana isola di Okinawa nell’XIX secolo, nell’arcipelago giapponese, fu vietato l’uso di qualsiasi utensile di forma appuntita. Gli abitanti del posto, per difendersi dagli invasori, i cosiddetti samurai, che minacciavano la loro terra, svilupparono una nuova forma di autodifesa, capace di assicurare protezione a tutta la popolazione locale: nacque così il Karate, che letteralmente significa “mano vuota”. Il primo maestro che diffuse la cultura del karate in Occidente fu Gichin Funakoshi. Considerato “il padre del karate”, redasse i suoi leggendari “Venti Principi”, diffondendo così il vero scopo di quest’arte: i praticanti non devono affidarsi solo alla tecnica - calci, parate, pugni - ma anche alla capacità di migliorare il proprio “io” interiore.

La pratica del karate si divide in kata, un insieme di tecniche e metodi di ogni tipo, tramandati dai maestri di ogni epoca ormai passata, e in kumite, ovvero il combattimento reale in cui i praticanti devono agire in funzione dell’avversario. Chi pratica il karate deve conoscere tutti gli angoli remoti della sua indole, le sue debolezze e le sue forze. Solo così può mantenere il proprio equilibrio, elaborando la strategia ideale, rompendo le catene della presunzione e della pigrizia, diventando fluido come un corso



d’acqua che si adatta a qualunque ostacolo che incontra nel suo cammino.

Molti praticano quest’arte per sfogare la propria rabbia o per sentirsi forti, senza comprendere il suo vero obiettivo.

Shao Yung, un filosofo cinese, afferma che “è essenziale perdere la mente (per liberarla)”.

Colui che pratica questa disciplina deve essere libero da ogni pensiero, svuotando la mente da ogni preoccupazione e liberandosi da ciò che lo circonda.

Il karate non è uno sport, ma una filosofia, che aiuta a conoscersi fino in fondo, scavando i nostri pensieri. Un modus vivendi che aiuta ad affrontare le sfide proposte dalla vita ogni giorno.

La via del karate ha un inizio, ma non ha né limiti e né confini.

Afferma il Maestro Funakoshi: “Il karate si pratica tutta la vita”.

## La paralisi del sonno

Un incubo ad occhi aperti

Erika Di Maggio

«Apro gli occhi, sono sveglia nella mia stanza, però completamente paralizzata, il battito cardiaco aumenta, sento strani rumori e noto oscure presenze intorno al letto, mi sento anche toccare, come se qualcuno facesse pressione sul mio petto, manca il respiro. Vorrei urlare, chiedere aiuto a mio marito, ma non riesco ad emettere un solo suono».

Sembra un film dell'orrore, ma è tutto vero. La testimonianza di una donna che vive spesso tali esperienze terrificanti; racconti simili nel mondo non sono rari. Di queste (presunte) intrusioni abbiamo persino delle tracce storiche da diverse culture: per i babilonesi era "Lilitu" (demone del vento), per gli ebrei "Lilith", nel medioevo "Lamia". **Ma di cosa si tratta?**

Sul web, come al solito, impazzano



teorie fantasiose su spiegazioni paranormali del fenomeno: alcuni parlano di viaggi astrali (abbandono temporaneo del corpo), altri di rapimenti alieni, fantasmi e, come in passato, di demoni che tormentano le vittime. In verità, si tratta di un disturbo chiamato paralisi del sonno (o paralisi ipnagogica), solitamente si verifica un attimo prima di addormentarsi o durante il risveglio. Come visto, tale disturbo provoca sensazioni terrorizzanti: ci si ritrova coscienti ma immobili

con allucinazioni estremamente realistiche, un vero e proprio incubo ad occhi aperti. **Come si spiega?** Durante la fase REM del sonno, il corpo, ad eccezione degli occhi, resta paralizzato per difendersi da eventuali movimenti provocati da ciò che stiamo sognando, quindi le immagini e le sensazioni si possono spiegare come un sogno proiettato all'esterno. Secondo alcuni studiosi, le cause della paralisi ipnagogica, solitamente, sono il poco riposo, il sonno irregolare e, soprattutto, lo stress. **Cosa fare durante un attacco?** Per evitare il panico e provare a forzare il risveglio ci sono alcuni consigli utili: concentrarsi sui movimenti del corpo e degli occhi, provare a respirare regolarmente cercando di rilassarsi, immaginare di muoversi. **Esiste una cura?** Non esiste una vera e propria terapia farmacologica, sicuramente discuterne con il medico è il primo passo. Poi, si può cercare di combattere la patologia cercando di dormire regolarmente, evitare il più possibile lo stress, parlarne con gli amici e tenere un diario per provare

ad identificare gli elementi scatenanti. La paralisi del sonno può presentarsi con maggiore facilità in chi soffre di problemi psichici, ma anche negli studenti (proprio a causa dello stress e del sonno irregolare). In ogni caso, non c'è da preoccuparsi, la sindrome non comporta danni alla salute, dormite sereni.

## Aski?

Manuale di sopravvivenza su Ask.fm

*Simona Di Napoli*

**Q**uanti di voi sanno di cosa sto parlando? Molti? Cosa? Questa è già la quinta domanda che vi sto facendo? Sicuramente a tutti piacciono le domande al giorno d'oggi, soprattutto se poste su un sito particolare che tutti in Italia conoscono.

Ask.fm, il miglior sito per adolescenti incompresi, ribelli e che si distinguono in tutto e per tutto dalla massa. Nato come sito per utenti che amano chiedere e rispondere a domande, ma evolutosi in un vero e proprio centro-scambi di complimenti, insulti, Mi Piace, storie della propria vita. La principale caratteristica di questo sito sono i cosiddetti "anonimi": creature ignote e sconosciute dotate di una particolare forza psichica che vi potrà rendere tristi, mesti e psicopatici, se voi non giocherete bene le vostre carte. Si suddividono in varie categorie, per questo ve ne descriverò solo alcune. I più numerosi sono quelli più amati, che adorano farvi trovare 10-15 domande all'ora su argomenti interessanti e avvincenti quali: "Aski?", "Voti? PS: sei supermegagalatticamente bellissimo,

ti metterei sullo scaffale come suppellettile talmente che sei carino!", "Metti settordici Like ai primi diciassei?", "Fai un regalo ai primi millemila?". Ora, potreste sfruttare la situazione a vostro vantaggio e rispondere "Asko/voto/regalo/metto Mi Piace a tutti", magari allegando una foto che esprima le vostre intenzioni oppure ripetendo fino a quando non vi scoppia lo schermo la risposta che volete dare. Facendo così potreste arrivare addirittura ai livelli del grande Ciuffo Biondo e andare a prendere un caffè con lui pagando in Mi Piace. Se invece non ne avete minimamente voglia, non esitate a postare una foto di un cane la cui razza prende un nome omofono alla domanda "Aski?", a rispondere che siete ancora minorenni per le urne, oppure di raccontare un episodio insensato come: "Oggi ho scoperto che se metto gli occhiali da sole a una mucca questa non farà: 'MuuMuu' Che delusione!". Così facendo vi guadagnerete il titolo di "Più simpatici e originali", un'occasione imperdibile! Capiteranno domande che vi feriranno nel profondo del vostro

essere: essendo infatti un sito pubblico, chiunque può chiedervi se Babbo Natale esiste, pur non sapendo che vostro fratello maggiore, quando avevate 4 anni, vi aveva già detto che non è così e che siete stati adottati. Non esitate mai a raccontare episodi tristi della vostra infanzia, della morte del vostro cane/gatto/criceto/axolotl, della terribile scomparsa del trisnonno o della proprozia: coloro che leggeranno ne resteranno profondamente toccati e potrete finalmente sentirvi capiti e confortati grazie a quegli strani cuoricini rossi situati in basso a destra. Si dice che, se ne collezionate tanti, potreste diventare ricchi come chi possiede tanti soldi del Monopoli. Ancora da studiare sono quegli anonimi frequenti che chiedono in continuazione foto dei vostri piedi. Questa categoria è ancora misteriosa e arcana, ma i ricercatori interrogheranno Peppe Fetish per farvi sapere di più. Tutti odiano essere insultati, per questo alcuni anonimi impavidi ameranno alleggerire la vostra triste vita fondata sui complessi

ricordandovi che avete il naso leggermente pendente a sinistra o che di fisico non assomigliate affatto alla mitica Sara Tortora, o ancora che hanno ballato il tip tap sulla tomba del vostro parente/animale domestico defunto. Le vostre alternative sono queste:

- 1) Reagite come Jek Benetti (anche se mamma virilità e papà orgoglio non approveranno).
- 2) Rispondete a tono sfruttando quanta più finezza e buon costume possibili.
- 3) Ritenete oltraggioso la presenza di insulti e affini sul vostro profilo, ed eliminate ogni domanda che vi richiami alla memoria una critica negativa (ES: "Cosa ne pensi dell'arpionaggio alle balene?" = insulto al vostro corpo).
- 4) Vi comportate esattamente come quando vi chiedono di askare, votare, mettere Mi Piace e fare regali, cioè rispondendo con un'inserzione a caso.
- 5) Allegate immagini di figure religiose o noti cantanti raffigurati con le mani alzate, con didascalie: "Scusa, sei mejo te!" (il dialetto romano vi renderà più ironici).

## Ricaricare lo smartphone in 30 secondi è possibile

Giovani scienziati crescono

*Idachiara Guida*

L'ultima categoria, non meno importante, richiede frequentemente vostre fotografie al mare/con l'amica/con il cane/con il ragazzo/mentre sei al bagno/mentre preghi/con i capelli sciolti, ecc. scambiando questo sito per Instagram.

Durante il vostro viaggio tra i milioni di profili, troverete personaggi singolari quali Gesù Cristo e Babbo Natale; non preoccupatevi, non faranno mai del male a nessuno. Ma potreste trovare anche individui dall'intelligenza superiore, che risponderanno alle vostre domande in modo particolare. All'inizio potrà sembrare che non abbiano la minima idea di cosa abbiate scritto (o che addirittura non sappiano nemmeno leggere), ma in realtà bisogna ricercare con la riflessione più profonda il vero significato di ciò che quelle semplici parole possono racchiudere. Perciò, se alla domanda "Cosa fai nel tuo piccolo per progredire in campo sociale e culturale?" risponderanno "Sociale, grazie mille!", e alla domanda "Quali sono i tuoi anime o manga preferiti?" "Forse intendevi animali e mangiare, imbecille" non

fatevi un'idea sbagliata di loro. Infine, volete risultare più interessanti agli occhi di chi segue il vostro profilo? Aggiornate i vostri gusti musicali! I gruppi formati da cinque componenti maschili, i giovani cantanti pop ed i rapper omofobi che inneggiano alla violenza sono all'avanguardia. Non dimenticate di scegliere un orientamento sessuale non proprio "definito", per suscitare mistero, e di immedesimarvi in qualità fra cui dolce/tenero/sensibile per risultare affettuosi. Se invece siete dei tipi meno interessati a come vivere al meglio grazie ad Ask, potrete benissimo non seguire i consigli riportati su quest'articolo, ma ricordate che il gattino raffigurato quando il sito non funziona sarà tristissimo per la vostra scelta.

A chi invece seguirà alla lettera tutto ciò che è scritto qua sopra, auguro di poter accarezzare l'ambitissimo lama blu di Ciuffo Biondo. Non dimenticate di farmi domande su Ask!

**N**egli ultimi anni la tecnologia ha compiuto passi da gigante ed ai nostri attuali smartphone sembra non mancare nulla: da applicazioni utili per la vita di tutti i giorni a quelle ai limiti dell'assurdo, che solo a pensarle bisognerebbe essere un po' pazzi, e che spesso possono essere utilizzate solo per farsi qualche risata con gli amici. Ovviamente anche i nostri amatissimi smartphone hanno il loro "tallone d'Achille": la batteria. Quante volte ci è capitato di aver disperatamente bisogno del cellulare, per un'informazione, una telefonata, un sms o un'applicazione "salva attimo" e di aver trovato solo uno schermo nero?

Il desiderio di tutti sarebbe proprio quello di ricaricare lo smartphone in 30 secondi, il tempo di un caffè. Sembra un sogno, ma invece Eesha Khare, un studentessa diciottenne indo-californiana ha trovato il modo di far ritornare in vita il cellulare in mezzo minuto. La giovanissima scienziata, vincitrice

del Young Scientist Award dell'Intel International Science and Engineering Fair 2013, ha ideato un superconduttore che stravolge il modo di intendere le batterie, rendendole flessibili, capaci di ricaricarsi in pochi secondi e di piccole dimensioni. C'è già stato qualche tentativo di realizzare delle batterie basate sui condensatori (componente elettrico in grado di sfruttare proprietà fisiche per immagazzinare al suo interno una certa quantità di carica elettrica), piuttosto che le batterie di uso corrente, che sono dei generatori elettrochimici di energia, ovvero che sfruttano particolari reazioni chimiche per incamerare e rilasciare la carica elettrica. Nessuno fino ad oggi era riuscito a farlo con dei risultati apprezzabili come quelli di Eesha Khare. Il suo supercondensatore ha il merito di superare 4 ostacoli tipici delle batterie: ha ridotto le dimensioni rispetto alle comuni batterie, ne ha esteso i cicli di vita da 1.000 a 10.000 circa, ha usato materiale flessibile in linea con le tendenze del prossimo futuro (applicabili quindi

ai cellulari pieghevoli che dovrebbero presto entrare nelle nostre case) e, soprattutto, ha ridotto i tempi di ricarica da ore a soli 20-30 secondi! Eesha Khare, per il momento, ha collegato la sua batteria con un piccolo led, ma questo è solo l'inizio di una nuova tecnologia che, se sviluppata, potrà presto essere applicata a smartphone e tablet. Certo è che se una semplice diciottenne, pur super intelligente, è stata in grado di inventare una cosa simile, allora le multinazionali, che hanno budget astronomici, dovrebbero essere proiettate ad investire di più per renderle realizzabili.

Ecco comunque alcuni trucchi per far durare le batterie dello smartphone.

- Bluetooth, WiFi e GPS sono tutte funzioni utili, ma quando non ti servono è meglio disattivarle perché divorano energia.
- Se non hai degli evidenti problemi di vista, riduci la luminosità e, già che ci sei, diminuisci anche il "timeout" dello schermo in modo che si spenga

automaticamente quando non lo usi dopo qualche secondo.

- Forse non lo sai, ma anche la vibrazione del telefono contribuisce a scaricare la batteria prima del dovuto.
- Quando sei a corto di energia, o in una zona non servita dalle reti cellulari di ultima generazione, disattiva il 3G.
- Inoltre, ricordati sempre di chiudere le applicazioni quando hai finito di usarle.

Siamo nella Seattle degli anni '90, la giovane metropoli delle detached-house sulla Elliot Bay, la porta americana sul mondo orientale, la città dello Space Needle, dei bus gratuiti dalle 6 am alle 7 pm e del più alto numero di senzatep. Ed è questo il mondo in cui un altrettanto giovane Marc Jacobs, sulla scia di una generazione alle prese con il rock dei nascenti Nirvana e Pearl Jam, trova l'ispirazione per la sua prima collezione disegnata per Perry Ellis, che avrebbe sconvolto le passerelle newyorkesi. "Hippied, romantic version of punk", così lo stilista definì sul 'Times' ciò che aveva ideato, rifacendosi ai camicioni di flanella ed ai jeans sdruciti dei ragazzi di strada. Ma l'impatto che i capi esposti sulla settima Avenue ebbero sui fashion addicted fu, come scriveva Vogue in quegli anni, "one of those tempests in a teapot": lo stile lanciato da Jacobs difficilmente sarebbe riuscito a trovare un proprio spazio nel mondo della moda per gli stessi dettami imposti dal medesimo. Come affermava J.P. Gaultier "Grunge

## Revival del Grunge

*Maria Federica Russo*

is nothing more than the way we dress when we have no money" (il Grunge non è nient'altro che il modo in cui ci vestiamo quando non abbiamo soldi). Dunque, uno stile nato certamente per non seguire i precetti della moda d'alto borgo, ma per la sola necessità dei tempi, quando la crisi dei giovani era giunta ad un punto tale da far avvertire l'esigenza di portare anche sui defilé di Perry Ellis la rappresentazione sartoriale del loro amaro nichilismo. Purtroppo, malgrado vent'anni di passerelle e di cambiamenti ci separino da quell'epoca, sembra che il mondo non sia ancora riuscito a trovare una cura al malessere dilagante nelle sue giovani generazioni. E una conferma può essere rintracciata nel neo-grunge creato da Hedi Slimane per la collezione autunno-inverno di Yves Saint Laurent. Stiamo sicuramente parlando di un grunge del tutto diverso, iperchic e supersnob, o meglio, come lo stesso Jacobs ha precisato, "senza sostanza"; ma rimane pur sempre l'espressione del caos e dell'inquietudine che attraversano la realtà comune.



## Il sale della terra

Il nuovo singolo di Ligabue, racconto della società moderna

Francesca Fierro

“... siamo l’opinione sotto il libro  
paga  
Siamo le riunioni qui nel retro di  
bottega  
Siamo le figure dietro le figure  
Siamo la vergogna che fingiamo di  
provare...”

Sono queste le parole della canzone “Il sale della terra” di Ligabue che meglio descrivono la società moderna.

Nell’ultimo periodo, si sente continuamente parlare della crisi economica, che purtroppo ha messo in difficoltà molte delle famiglie italiane. La crisi è, però, più che economica morale.

La causa principale di questa decadenza è certamente da attribuire alla corruzione ed alla sete di potere che porta l’uomo alla lotta per posti di prestigio che gli consentono di salvaguardare i propri interessi. “Siamo l’opinione dietro il libro paga” perché pochi sono quelli che ascoltano gli altri, se essi non percepiscono uno stipendio considerevole, e ancor meno quelli che lo fanno se non traggono dalla loro azione alcun beneficio.

“Siamo le riunioni qui nel retro di bottega” perché tutti quanti ci limitiamo a parlare piano, a fare le cose di nascosto, perché sbagliate o scorrette nei confronti di qualcuno. “Siamo le figure dietro le figure” perché non facciamo altro che nasconderci, cercando di attribuire la colpa agli altri quando, in realtà, essi sono solo figure e, se si è arrivati a questo punto, la colpa è solo della collettività. “Siamo la vergogna che fingiamo di provare” perché a nessuno interessa più niente di quello che succede, nessuno prova più vergogna nei confronti della realtà e ci limitiamo ad osservare come le cose crollino a poco a poco. Bisognerebbe che tutti ci dessimo una scossa, come per svegliarci da un brutto sogno e forse solo così potremmo tornare ad essere “il sale della terra” che prima riusciva a renderla fertile.

## Voltati indietro per andare avanti

Le voci del passato, oggi un’eco lontana

Angela Feo

Oggi si parla tanto di evoluzione della società. Certo, la tecnologia ha fatto passi da gigante in pochissimi decenni e la scienza arriva ogni giorno a livelli più alti; ma la totale dedizione al raggiungimento di ciò che è apparentemente bello e maestoso e alla brama di arrivare a ciò che talvolta è irraggiungibile non avrà fatto perdere all’uomo le proprie virtù, la visione di ciò che è davvero bello? Trascurando il discorso morale e religioso, mi domando: “Dove sono finiti i valori?” Mi riferisco all’arte, intesa come pittura, letteratura e musica. La cosiddetta “arte moderna”, ormai quasi sempre rappresentata da semplici schizzi su tela o figure geometriche (una sorta di ermetismo pittorico), è elogiata ovunque interpretata in maniera definitivamente soggettiva, ma, dietro tutto ciò, l’artista cosa vuole comunicare? Il suo impegno è paragonabile a quello dei grandi del Rinascimento? Ed infine, il suo obiettivo è mantenere alto il livello artistico o adattarsi ad un mondo



che va perdendosi sempre di più? La letteratura, da quella più antica greca e latina a quella più recente dell’Ottocento, è stata sempre studiata, analizzata ed interpretata con grande impegno; ma un domani, quando gli studi saranno completati, che ricordi avremo dei letterati del ventunesimo secolo? Chi riesce attualmente a reggere il confronto con Dante, Manzoni, Shakespeare e tantissime altre icone del passato? È necessario continuare a porsi delle

domande a cui non è mai stata trovata risposta o i temi delle loro opere non ci riguardano minimamente? La musica ha sempre accompagnato ragazzi e ragazze specialmente dal secolo scorso ed è ancora oggi elemento accomunante tra i tutti i giovani? La differenza, però, sta non tanto nel genere musicale, scelto in base al gusto personale, ma nel testo: sembra ormai che sia diventata una prassi inserire le stesse parole nelle canzoni, in modo che ogni artista rimanga nell'anonimato, senza distinguersi dagli altri. Se prima venivano considerati certi aspetti nell'intonazione del cantante, adesso anche il più impreciso può avere un successo mastodontico, ma immeritato. Insomma, ho l'impressione che oggi non si abbia più molto di originale da dire e che ci si concentri eccessivamente sull'apparenza, uccidendo la ricchezza interiore e lasciando purtroppo nell'animo un vuoto incolmabile. Quindi si può parlare di una vera e propria evoluzione?

## Caccia all'uomo

Dio dopo Auschwitz  
*Marianna Mainenti*

**D**ov'è Dio? Cos'è il mondo? Ogni giorno rifletto e penso, penso alla tragedia, penso alla più disastrosa vicenda della storia umana, penso a bambini, anziani e ragazzi come noi strappati alle famiglie, all'amore, alla vita e uccisi, torturati e infine sterminati nell'inferno più dannato che sia mai esistito, nella più cruda realtà che la mente umana sia mai stata capace di progettare. La caccia all'uomo, al simile, all'uguale. La rovina, il sangue, la fame. Fame? Cosa sia e cosa si sarebbe disposti a fare per questa non potremmo mai immaginarlo. La fame è qualcosa di straziante, di brutale, che ti strappa e corrode l'anima. Come sulle note di un violino, immaginare un uomo che mangia i propri figli, un uomo affamato, un uomo che per evitare di essere sparato alla nuca soffoca il suo bambino, neonato, che piange. Un uomo che per continuare a vivere perde ogni dignità, che ama la vita e che di questa potrà vederne solo il male. Anche dopo le macerie, la loro vista sarà offuscata, o forse sarà limpida? Solo questi uomini potranno capire il senso della vita, il senso di ogni cosa? Mentre penso a tutto ciò, mi ricordo della religione,

dell'assurdità delle preghiere che, ogni sera, uomini disperati rivolgevano al cielo, poco prima di diventare cenere. Vedo Dio e gli angeli, come immersi in una lieve luce, li immagino così: fermi a fissare il mondo, un po' presuntuosi, un po' menefreghisti. E mi viene da pensare... Immagina di essere sparato alle spalle mentre torni a casa dai tuoi figli, di essere strappato dalle braccia di tua madre, di non avere più forza nelle gambe per scappare via, di non averne più neanche per respirare, per vivere... Dio? Puoi pensare ancora che ci sia?

## Il Buon combattimento

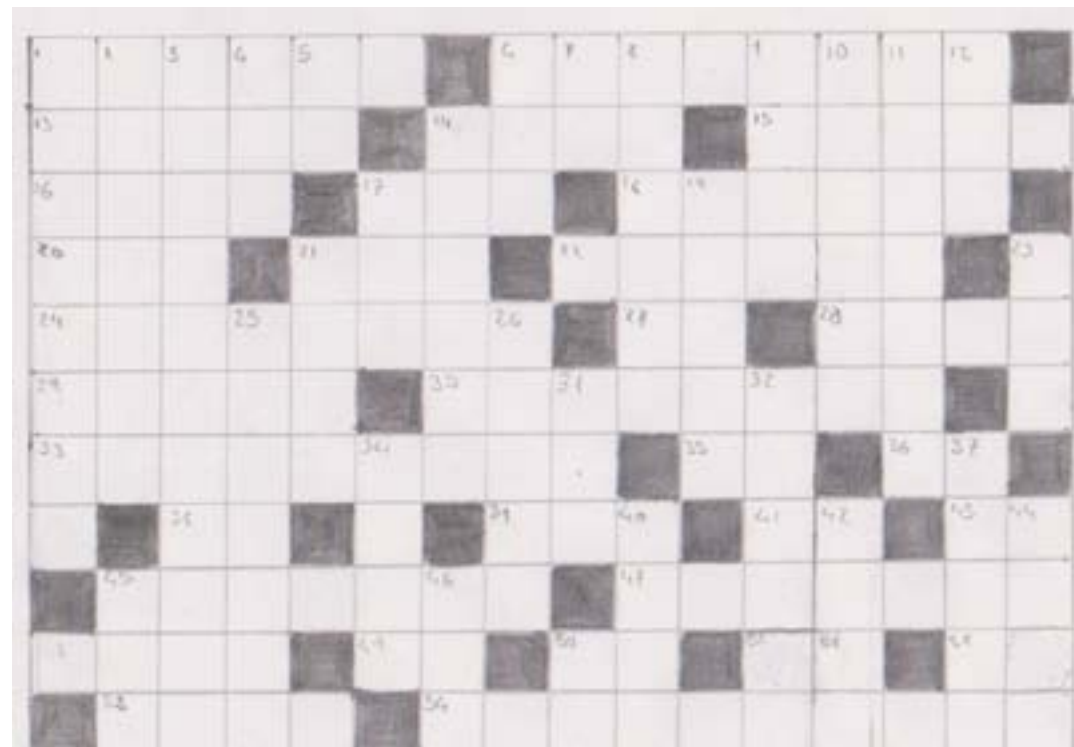
Andrea Preziosi

Il Buon Combattimento è quello che viene intrapreso in nome dei nostri sogni. Quando essi esplodono in noi con tutto il loro vigore – vale a dire, in gioventù – abbiamo molto coraggio, ma non sappiamo ancora batterci. Dopo tanti sforzi, finalmente impariamo a lottare, ma a quel punto non abbiamo più lo stesso coraggio per combattere. A causa di ciò, ci rivoltiamo e combattiamo contro noi stessi, diventando il nostro peggior nemico. Diciamo che i nostri sogni erano infantili, difficili da realizzare, o frutto di una nostra ignoranza riguardo alle realtà della vita. Uccidiamo i nostri sogni perché abbiamo paura di combattere il Buon Combattimento. Il secondo sintomo della morte dei nostri sogni sono le nostre certezze. Poiché non vogliamo considerare l'esistenza come una grande avventura da vivere, cominciamo a giudicarci saggi, giusti e corretti in quel poco che chiediamo a essa. Guardiamo al di là delle mura del nostro 'giorno per giorno' e percepiamo il rumore delle lance che si spezzano, l'odore del sudore e della polvere, le grandi cadute e gli sguar-

di assetati di conquista dei guerrieri. Sfortunatamente non avvertiamo mai la gioia, l'immensa gioia che c'è nel cuore di chi sta lottando: a questi uomini non importa né la vittoria né la sconfitta, ma solo combattere il Buon Combattimento. Infine, il terzo sintomo della morte dei nostri sogni è la pace. La vita comincia a essere un pomeriggio domenicale: non ci chiede grandi cose, né esige più di quanto noi vogliamo dare. Pensiamo allora di essere maturi: accantoniamo le fantasie dell'infanzia, e arriviamo alla nostra realizzazione personale e professionale. Ci sorprendiamo quando qualcuno adulto dice che vuole ancora questo o quello dalla vita. Ma in realtà, nel più profondo del nostro cuore, sappiamo che abbiamo semplicemente rinunciato a lottare per i nostri sogni, a combattere il Buon Combattimento. Ognuno di noi è chiamato a questa lotta per un valore etico e morale, apprezzabile sia da Illuministi che da Romantici, sia da Conservatori che da Progressisti: il mondo non cambia, migliora.

## Crucitasso

Martina Giordano e Michela Parente



### ORIZZONTALI

1. In due;
6. Mastica in eterno Giuda, Bruto e Cassio;
13. Si avvicinò troppo al Sole;
14. Si sfidano in agoni rapsodici;
15. C'è il fantasma a Broadway;
16. ... amico, ti scrivo;
17. Schermo a cristalli liquidi (sigla);

18. Agamennone e Menelao;

20. La madre di Efesto;
21. Acqua profumata;
22. Sbaglio;
24. Dolore al naso;
27. Il ... la
28. Ciò che è e non può non essere.
29. Dignità, reputazione.

# Ipse Dixit

30. L'opera incompiuta di Puccini;  
 33. Può essere interno o esterno;  
 35. L'inizio e la fine dell'osso;  
 36. Ce l'hanno in comune la soda e la trota;  
 38. Non te;  
 39. Il "gono" a sei lati;  
 41. Centimetro;  
 43. Rhythm & Blues  
 45. La cedrata per cui ti trovi un minuto;  
 47. Memoria;  
 48. Prima rivoltella inventata;  
 49. Dio del sole egiziano;  
 50. Saint;  
 51. Il centro della mira;  
 52. Stati uniti;  
 53. Lo dice il gatto inglese;  
 54. I Lés di Victor Hugo.

## VERTICALI

1. Gli tagliarono le mani (troppo tardi...);  
 2. Strumento musicale usato in Legend of Zelda;  
 3. Extrasensoriale, non spiegato scientificamente;  
 4. Non contro;  
 5. Satellite di Giove;  
 6. Gli Zeppelin di Stairway to

- Heaven;  
 7. Unione Democratica;  
 8. Chiacchiera, pettegolezzo inutile;  
 9. La piazza Romana;  
 10. Ce l'hanno l'Empireo e l'epicureo;  
 11. Liberato dai peccati;  
 12. Gioielli, preziosi;  
 14. Aguzzato, appuntito;  
 17. Il "jet-" dopo i viaggi;  
 19. È famoso quello di spade;  
 21. C'era la scuola di Parmenide;  
 23. Tra Cancer e Virgo;  
 25. Può essere cardiaco o domiciliare;  
 26. Dorati;  
 31. Famosa quella "pubblica";  
 32. Se è fredda ti spegne l'entusiasmo;  
 34. Il fratellastro di Loki;  
 37. Difficoltose;  
 40. La sua storia si studia a partire dal 3° anno;  
 42. Morbo senza fine;  
 44. L'Hugo che fa profumi;  
 45. Il vero nome di Voldemort;  
 46. Infatti latino;  
 50. Unità d'élite del 3° Reich.

Prof: "La Terra è figlia del Sole, noi siamo figli della Terra, quindi possiamo dire che siamo figli del Sole. E dato che il Sole è una stella, si può dire che siamo figli delle stelle!"

Prof ad un'alunna: "Ma stai masticann o stai strafugann".

Prof: "Jacques-Louis David... il pittore! Non il parrucchiere".

## Kaos

### Caporedattore

Elena Morrone

### Vice Caporedattore

Serena Di Salvatore

### Redazione

Mariateresa Alaia  
 Rocco Ancarola  
 Federica Benincasa  
 Mattia De Crescenzo  
 Simona Di Napoli  
 Erika Di Maggio  
 Angela Feo  
 Francesca Fierro  
 Martina Giordano

Idachiara Guida  
 Pasquale Iuzzolino  
 Armando Maffei  
 Marianna Mainenti  
 Alessandra Napoli  
 Francesco petraglia  
 Andrea Preziosi  
 Maria Federica Russo  
**Copertina**  
 Concetta Ottati  
**Editing copertina**  
 Francesco Contursi  
**Logo**  
 Ludovica Tisi  
**Docente referente**  
 Alfonso Di Muro

